

Casarano

Lusso in crisi, Himco: licenziamenti rinviati Ora 25 lavoratori salvi

I 25 dipendenti del calzaturificio Himco di Casarano dichiarati in esubero a metà aprile salvano il posto rinunciando, con l'intero organico aziendale (773, a ore di lavoro e un pezzo di retribuzione. Lo prevede l'accordo siglato ieri da azienda e sindacati (Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec e Ugl) al ministero del Lavoro. Una risposta agli effetti della crisi internazionale sul settore della moda, che sta inondando di cassa e licenziamenti anche il distretto salentino.

Himco è la società che ha ereditato l'esperienza della ex Iris Sud, pioniera nel Salento per la progettazione e la produzione di calzature di lusso per grandi brand. L'azienda è gestita dai manager italiani di Onward Luxury Group, la holding giapponese che ha controllato Iris fino al 2021. Il 16 aprile Himco aveva avviato una procedura di licenziamento collettivo per 63 operai dei 277 complessivamente impiegati tra gli stabilimenti di Casarano e Fossò (Venezia). Nel corso dei successivi confronti i sindacati del Salento hanno contestato il maggior sacrificio richiesto agli operai di Casarano rispetto ai colleghi veneti. Con l'accordo siglato, le organizzazioni territoriali ritengono sia stato trovato maggiore equilibrio. I lavoratori di Casarano osserveranno una riduzione media del 29% (con punte del 30% nei reparti controllo qualità e taglio, del 35% nell'orlatura e del 33% nella

scarnitura), mentre quelli di Fossò del 21%. L'intesa sottoscritta prevede incentivi all'esodo per chi non si opporrà al licenziamento previsto alla scadenza del contratto di solidarietà: da 1 a 5 mensilità a seconda che la dichiarazione di non opposizione avvenga tra maggio 2025, marzo 2025, gennaio 2025, novembre 2024 e settembre 2024).

«Non è stato un accordo semplice, ma - spiega Franco Giancane (Filctem Cgil Lecce) - siamo riusciti a trovare un compromesso che scongiura il licenziamento collettivo. Resta il fatto che la crisi è come sempre pagata dai lavoratori, costretti ad accettare il sacrificio di un contratto di solidarietà pur di garantire a tutti i colleghi e alle loro famiglie un futuro dignitoso. Auspichiamo che questo accordo di un anno possa bastare a traguardare la crisi che ha colpito l'azienda e che non sia il preludio per provvedimenti più drastici. L'azienda - fa sapere il sindacalista - pur con tutte le variabili che possono variare le condizioni da un momento all'altro, continua a mantenere l'impegno di tenere aperto lo stabilimento di Casarano». Lapidario Sergio Calò (Femca Cisl): «Accordo che premia il senso di responsabilità dei lavoratori. Abbiamo firmato l'accordo dolo perché abbiamo ottenuto l'equilibrio sulle percentuali di solidarietà tra i due stabilimenti».

P.Spa.